LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

Gara di montagna e decisione in volata

Olmo vince il Giro del Sestrières

Graglia e Folco ai posti d'onore - La Coppa Ellah all'U. S. Milanese - La Coppa del Municipio di Torino allo S. C. Vigor

La corsa che lo S. C. Vigor, raccogliendo un'eredità dell'indimenticato Velo-Club Lancia, ha rinnovato molto opportunamente in vita, ha mancato in parte alle sue gloriose tradizioni. Non come interessamento popolare, che anche quest'anno la gara si è svolta nel colorito e caldo quadro dell'attesa e della passione degli sportivi convenuti specialmente alla partenza, sul Sestrières, sul Pino e all'arrivo, ma come sviluppo di corsa, che ha mancato quasi completamente alla aspettativa ed è stato troppo povero di quelle fasi ed episodi che caratterizzano la grande competizione, quale è sempre stato il Giro del Sestrières.

Questo mio giudizio non vi parrà pessimistico quando dalla cronaca saprete appreso che i 42 chilometri di quasi ininterrotta salita, percorsi dai quali 8 durissimi, da Susa al Colle del Sestrières non sono riusciti a prenotare tra i primi che distacchi di secondi; che poco dopo Pinerolo, cioè ai piedi della discesa e dopo 150 chilometri di corsa, una ventina di concorrenti marciavano ancora di conserva; che neppure il Pino ha valso a dare un netto colpo di timone alla corsa, che questa si è decisa in volata ed ha realizzato una media che non può essere definita meglio che mediocre.

Insomma, è mancata la lotta, che pur sembrava imposta dal percorso e che credevo dovesse allettare i giovani atletici che accennano affronto la prova. Dopo Evilles e dopo Cesana il salto avrà spanti di combattività e la selezione sembrava avviata a forme decisive, ma ogni volta i vincitori si sono accontentati della dimostrazione della loro superiorità e non hanno saputo, dirò meglio, voluto trarne gli estremi frutti. Le individualità riprese hanno sempre soffocato le fiamme della battaglia al loro primo rosseggiare.

Le ragioni di ciò? Credo, anzitutto, che si sia stato un errore allungare il percorso e includervi la salita del Pino. Il Sestrières è una scalata da giganti, ma è più abbastanza lontana dall'arrivo per allontanarla ancora, perchè a rischiarla che i nostri arrampicatori approfittano delle solite soste quando non c'è più da difendere a lungo i vantaggi che si si possono acquistare.

Ho poi definito la prevalenza assoluta della squadra dei «Ballilà», alla quale appartenevano quasi tutti i migliori padroni della corsa, che si sarebbe dovuto risolversi in salita, sia che dovesse decidersi in volata. Ed essi, non troppo in armonia con le loro tradizioni, hanno preferito quest'ultima maniera.

Infine la presenza di Olmo, che inculca rispetto e prudenza, ha moderato l'ardore di chi forse avrebbe avuto intenzione di giocare il tutto per tutto. Ma tutte queste più o meno buone ragioni non mi inducono ad essere largo di encomio verso i concorrenti di ieri. Io amerei veder crescere i giovani ad alta scuola, con altro temperamento e pensa che le corse ciclistiche son belle solo se improntate ad eccessiva ed indomita combattività, e che i dilettanti e gli indipendenti non debbono avere gli scrupoli che si possono talvolta perdonare ai professionisti.

Fatte queste considerazioni sportive, passo al giudizio tecnico. Nessuno più di Olmo meritava di vincere questa corsa. Il bell'atleta e pedalatore ligure ha sempre risposto con autorità agli attacchi degli avversari, sia che partissero da Sella, come da Bonino, da Balmamion come da Graglia. E ha saputo sempre quasi con sicurezza giungendo prima, sia pure di metri sul Sestrières e sul Pino. Non ha tolto fare di più perchè tenesse in mano la vittoria in volata. E qui un solo uomo lo ha minacciato, Graglia. Nel duello fra i due, che si profilava fin da Pinerolo, il ligure ha piazzato sullo il suo sforzo: il piemontese, di fronte al grande Folco-Olmo, ha dovuto ritardare l'attacco e non è stato che solennissimo ritorno per quantità, contro l'ex-campione italiano. Ma anch'egli va guadagnato il secondo posto, perchè è stato fra i più attivi, i più continui, i più completi.

Folco, dei migliori in salita, ha giocato la sua carta nella discesa del Pino; il colpo non gli è riuscito. Balmamion e Sella si sono distinti sul Sestrières, dove Lolli ha dimostrato il suo rigore in forma, e Piretta, Pereno, Scacchetti, Stefanazzi, Ostria e Bonino hanno seguito i primissimi. Buona consorteria è stata quella dei mastese Tenai. E non molto al di sotto debbono essere giudicati gli altri arrivati, che il cronometro segna ultimissimi al vincitore.

Lo Short Club Vigor, che ha il vanto di una perfetta organizzazione, ha anche la gioia di arricchire il suo forziere della Coppa del Municipio di Torino, per merito dei suoi soci Graglia e Lolli.

G. A.

La corsa decisa in volata

Una folla assai numerosa assiste alle operazioni preliminari che si svolgono sull'ampio corso Peschiera e non da pochi minuti accoccha le dieci quando il folto gruppo dei partecipanti prende il «via» per sbocciare subito sullo stradone di Francia. Notevoli i «forfaits» di Martano e Bovida, due elementi che avrebbero potuto essere tra le figure maggiori della corsa.

Lungo il viale che conduce a Rivoli il gruppo avanza compatto, al comando del «vigorino» Graglia prima e di Lessona poi. Per quanto si procede speditamente, nessuno cede, così che i passi della Val di Susa sono attraversati dal plotone al completo.

Solo quando, dopo Susa, si comincia a salire, avviene la prima scena. Un gruppetto dei migliori si fa luce e, sotto l'azione di Sella, si staccano numerosi minori, al che in testa non restano che in ventotto. Ma ecco che, mentre Muttini si stacca, rientra Pagannin. I primi, intanto, accelerano ancora e l'avanguardia, sempre capeggiata da Sella, annovera solo più Olmo, Bonino, Graglia, Folano, Cauduna ed Oria. Su un tratto di più ripida ascesa il Bonino che si prodiga, ma Sella, Olmo, Pergero, Perina, Teani, Graglia si seguono come ombre. Destraggiandosi fra le numerose macchine al seguito, rientrano, anzi, in una nube di polvere, Cauduna, Oria, Stefanazzi, Lolli e Folano. Poi, su di un tratto di falsopiano, ecco ricomparire anche, a pochi metri l'uno dall'altro, Briano, Scacchetti, Barrera, Chiusano, Lessona, Crivello, Calvo e Piretta.

Chiusano, a attraversato ad andatura moderata e, prima di giungere ad Exilles, si rallenta ancora. Uscito dal paese, quando l'erta è spianata, il gruppo torna a agnanare, senza però che si producano distacchi notevoli. Approcciando la mulattiera, Graglia, Oria, Astrua, Teani, Olmo, Bonino, che precedono di un centinaio di metri Balmamion, Lolli, Sella e Pergo. In pochi chilometri tutti questi sono con i primi e riprendono anche Chiusano, Scacchetti e Perina. Il meno fortunato, lo è, non appena accodatosi al gruppo di testa, deve arrestarsi per foratura.

Continuano poi i ricongiungimenti poichè nessuno pensa a rendere severa l'andatura. Compaiono ancora Stefanazzi, Briano, Fassino e Lessona. A Susa, da dove si attacca la lunga dalla del Sestrières, si ha un accenno di battaglia, ma non si tratta che di un ritmo più vivace impresso alla gara. Graglia, oggi il più attivo, trascina dietro di sè, lungo le pendici ripide del colle, Olmo, che pedala sicuramente, il tenace Teani, Stefanazzi, Oria, Bonino, Lessona, Sella, Balmamion, Lolli e Perina. A metà salita nulla di nuovo si è verificato, si che una quindicina di corridori resta insieme. Alcuno scatti di Balmamion, Olmo, Graglia, Bonino non sono contenti con decisione sufficiente a provocare selezioni. Sulla vetta, ove si è raduna una folla di appassionati e di turisti, si ha una breve lotta fra Olmo e Sella. La spunta il primo per una lunghezza. A 5° giunge Balmamion, a 13° ecco Bonino e Graglia, a 25° Lolli, a 30° Oria, Pergo e Teani, a 37° Stefanazzi.

Rapidamente riformitisi, i corridori si lanciano velocissimi per la discesa, ma i distacchi sono con lievi che non fanno sparare in una risoluzione della corsa a questo punto. I più ardimentosi, Balmamion, Sella, Bonino, Graglia, Olmo, riescono ad avvantaggiare, ma a Perosa Argentina è la compitiva a nuovamente numerosa e a Mentoulles il gruppo di testa rallenta talmente che anche coloro che più nettamente avevano ceduto in salita, non fatiscano a riprendere.

Attraverso Roure, Perosa Argentina, Pinasca, Abbadia, Pinerolo, Riva, Airasca, None, Candiolo, Nichelino, Moncalieri, Trofarello, Cambiano e Chieri si procede a passo turistico. S'attacca il Pino al comando di Lessona e poi è Balmamion che avanza decisamente con a ruota Olmo, Graglia e Lessona. Sulla sommità passa primo l'ex-campione d'Italia. Graglia si tregua è vicino e Folco tenta di avvantaggiare in discesa, gettandosi a capofitto giù per le pericolose svolte. Egli riesce ad avere un centinaio di metri di vantaggio, ma poi deve quasi arrestarsi per non cadere in una curva abbordata malamente. Possono così entrare insieme in pista e nell'ordine: Folco, Olmo, Graglia, Sella, Balmamion, Piretta. Il gruppo degli inseguitori, sempre nelle stesse posizioni, già hanno compiuto un giro. Alla campana si ha un acceleramento e a metà del giro è in testa Folco, che però lascia passare all'interno Olmo piensamente lanciato; questi ha a ruota Graglia, che l'attacca decisamente. La lotta fra i due è vivacissima, ma, nonostante il guizzo finale del torinese, Olmo vince per mezza ruota. Olmo e Graglia compiono applauditissimi un giro d'onore e quando s'arrestano vengono vivamente complimentati dal Segretario Federale Andrea Gastaldi.

L. C.

Ordine d'arrivo

1. *Olmo Giuseppe* (U. S. Milanese) alle ore 3.12'; impiegando in complesso i 206 Km. del percorso ore 7,13', alla media di Km. 28,900.

2. Graglia Giuseppe (S. C. Vigor) a mezza ruota;

3. Folco Antonio (Paracchi), 4. Balmamion Enrico (U. S. S. Maurizio), 5. Sella Nino (U. S. Ausonia), 6. Piretta Michele (Fiat), 7. Lolli Onorato (Vigor), 8. Pereno (Paracchi), 9. Scacchetti, 10. Stefanazzi (Legnanese), 11. Astrua (S. C. Vigor), 12. Bonino (Fiat), 13. Teani (S. S. Matese), 14. Lessona (S. C. Pastrengo), 15. Perina (Vigor), 16. Oria (id.), 17. Briano (Fulgor), 18. Zanone (Vigor), 19. Fassino (G. S. Sport), 20. Barrera (Vigor), 21. Bertazzini (Spa), 22. Tagliotti (Fiat), 23. Martini (U. C. A. 1), 24. Calvo (Ausonia), 25. Brioco (G. S. Sua), 26. Leonardi (Sala Vicesca).

La Coppa «Ellah» all'U. S. Milanese (ermentoldi Olmo; la Coppa «Città di Torino» allo S. C. Vigor per merito di Graglia e Lolli. La Targa Bruno alla U. S. Milanese. La Targa U.V.I. ad Olmo.

Godinat campione di Francia su strada

Parigi, 13 mattino.

Venti candidati alla maglia tricolore francese, nell'autodromo di Carlo Pellisier, iertiersi il mese scorso in un Velodromo nazionale, hanno disputato il Campionato di Francia su strada.

La corsa si è svolta su 20 giri della pista, sfruttando di ciascun autodromo, stico di Menthlery (Km. 15,500 ogni giro) per a 230 chilometri. Il primo giro è stato compiuto in 23'47', alla media di Km. 39,037; era in testa Pierre Magne; al secondo giro conduceva Archambaud dinanzi a Godinat e a Blanchonnet e la media era di Km. 32,900. La media, però, doveva salire a Km. 34,300 al terzo giro. Da quel momento l'andatura scemava un po'. Al 10.o giro i corridori erano ancora in plotone ed i redoci dal Giro d'Italia ciclistico e cioè, i fratelli Magne, Lovivol, Godinat, Mervielet e Moineau, si distinguevano in modo particolare.

La corsa cominciò a deliuearsi nella sua vivezza al 15.o giro, al termine del quale un gruppo di sette uomini aveva guadagnato sul resto dei concorrenti. L'andatura era velocissima in questo giro che veniva coperto in 19'42" alla media oraria di 38 chilometri. Sopravvoliva a questo punto una violenta tempesta. Blanchonnet cadeva ed abbandonava, imitato da Le Calvez ed Archambaud. Il 16.o giro veniva pure condotto a forte velocità, oltre 36 Km. di media; Fiolet abbandonava a 17.o.

Il gruppo di testa al quale si era aggiunto Audrea Godinat, aveva più di cento metri di vantaggio. Lavigne, Neybart, Antonino Magne, Mervielet e Spelmann, erano insieme al centro di accidente, di vario genere, ma notevano rimettersi in corsa. All'ultimo giro, sulla salita piccola di Lapize, Antonino Magne e Godinat scappavano, ma Pierre Magne doveva cambiare macchina, Godinat proseguiva nel suo sforzo, terminando solo in mezzo alle acclamazioni della folla enorme. Ecco i risultati:

1. Andrea Godinat (Dilecta-Wolber) che copre i 250 Km. in ore 7,04'1"5, alla media di Km. 33,232; 2. Antonino Magne in 7,30'0"; 3. Benoit Faure con una lunghezza; 4. Gabard ad una ruota; 5. Jean Bidot 6. Mercelle Rédot; 7. Moineau; 8. Mervielet; 9. Spelcher; 10. Pierre Magne.

A Lemaire la vittoria nel campionato belga

Bruxelles, 13 matt.

Tutti i corridori professionisti belgi hanno disputato quest'anno il 50 milla spettatori circa, il Campionato del Belgio su strada. La prova si è svolta su un percorso di 175 Km., compiendo 35 volte il circuito dell'Arcenzione, circuito incidente numerose salite.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Lemaire in ore 5,21'; 2. Van Slembronck, 3. Van Vaerbeke, 4. F. Horemans, 5. Lonckie, 6. Van Rossen, 7. Von Impe, 8. Hensmans, 9. Lambrecht, 10. Devoghd.

VARIE

PARIGI. — Un record mondiale istituito a Jonz. — Un discepolo di Jonz annunzia che il che il corridore italo americano Maurice Saizo ha battuto il record mondiale delle 120 yards a ostacoli in 14"1/10.

Canottaggio

La seconda giornata delle regate nazionali di Torino

La seconda giornata delle regate nazionali torinesi è stata ricca di belle competizioni e certo il buon pubblico che è intervenuto ad assistervi non è rimasto deluso. Alcuni equipaggi si sono imposti al giudizio dei tecnici, fra essi sono emersi l'otto dell'Addda di Lecco, che si è preso una bella rivincita su Pallanza e Armida dopo gli incidenti della selezione lombarda di Como e le regate di Pavia; il quattro con coxon dell'Esperia-Torino, che ha dato ancora una volta la dimostrazione che, curando questo solo tipo di imbarcazione per due anni consecutivi, si riesce più affermandosi candidate per il titolo nazionale juniores in skiff. Lago e Massa A. di Genova, nel due con timoniere, hanno avuto due avversari nei milanesi, che hanno ceduto negli ultimi 200 metri. Nel «double sculls» i milanesi Bergamini e De Rossi hanno avuto una facile gara di fronte a Pellanza e Capreta, meno preparati. Vavizzimma la gara in yole per skiff riportava una vittoria l'equipaggio della signorina Rigat si è affermato brillantemente su Esperia-Torino e Fiat II.

Hanno presenziato tutte le Autorità Federali del Canottaggio, con a capo il Presidente amm. Di Bamboy, il dott. Ferretto, il cav. Brambilla, in rappresentanza del Segretario Federale e Ministro Giubilco che ha preso vivo interesse alle diverse gare.

I risultati tecnici sono i seguenti:

Coppa Torino (out. a 2 vog. c. t. m. 1800): Eliminati Cerea, Armida, Canottieri Esperia - 1. Lar. Dop. Pers. Genova (Lago P., Massa A., tim. Solari) in 6'36"4/5; 2. Can. Milano in 6'38" e quattro quinti.

Coppa Carlo Del Prete (out. a 4 vog. c. t., m. 1800, veterani): ris. Canottieri Milano in 5'34"1/5; rit. Cerea.

Coppa Città di Torino e Valentino (skiff juniores e seniores m. 1800): Eliminati e rit. Olona I, Batt. Colombo, Fiat, Cerea, Armida, Capreta 3, Milano 2 - 1. Jo Moto Gagliardi (Gerbaudo) 6'36"2/5; 2. Olona (Aymone G.) in 6'35" e 3/5; 3. Pallanza (Bischi) in 6'42".

Coppa Principe Amedeo (outriggers 4 c. t., m. 1800): Eliminati Moto Club Gagliardi, Sampierdarenese, Adda, Fiat, Cerea, Armida - Lo arr. Italia-Torino in 5'42"2/5; (Massa P., Massa A., Scassa C., Bettino, tim. Caretto); 2. Genova di Milano in 5'46"2/5; 3. Padova in 5'48" e 3/5.

Coppa Principessa di Piemonte (yole a 4 per signorine, m. 1800): 1. Esperia-Torino (Fiat, gat rag. P., Marocco G., Regis, Adagio Gandolfi) in 7'22"; 2. Esperia-Tor. in 3'30"; 3. Fiat II in 9'36".

Coppa Armida (double sculls, sen. e juniores, m. 1800): 1. Canottieri Milano (Bergamini M., De Rossi V.) 2. Pallanza in 6'18" 1/5; 3. Capreta (Pellanza A.); 3. Cann. Caprera in 6'26"2/5 (Persecio, Bilio G.).

Coppa Valle Seriana (outriggers a 8 per signorine, m. 1800): Eliminati 1 (Esperia-Torino, Fiat, Caprera; 1. Cann. Adda in 5'ecco; 2. Cann. Armida a 3/4 di barca. - Equipaggio vincente: Acerbi M., Bacchetti E., Pomini E., Pastorelli S., Salari F., Mutti G., Abbiati E., Scassamozza G., tim. Pegoloti).

La gara in veneta è stata rimandata causa gli incidenti di gara avvenuti sabato fra Colombo e Tamburini. Si è avuto regolare svolgimento e l'ordine d'arrivo è stato il seguente: 1. Tiziano 7'4"3/5; 2. Batt. Colombo in 7'8"2/5, Equipaggio vincente: Calla L., Pasi E., Spairani G., Braghi P.

Una bella e speciale merita il lavoro svolto dalla Giuria di regata, composta dai sigg. cav. uff. M. Brasi, Ricci, Torielli, sig. Barnabò, sig. Virano, cav. Ferrero, cav. Gautero, dott. Boccardi, ing. Boccalatti, sig. Pace, e quello delle Federazione Italiana del Comitato Ecidano sig. Giacobbi Ettore. Finita la delibera della Giuria si è svolta nel locale della Can. Armida la premiazione dei concorrenti.

Due nette vittorie italiane nel double e nello skiff a Lucerna

Lucerna, 13 mattino.

Il brillante successo riportato dal «doir» otto lariano nella gara d'apertura della riunione remiera di Lucerna si è confermato in seguito nella giornata di ieri e due altre bimbine vittoriose hanno premiato dei milanesi Paroli e Meroni nella gara del «double» e del campione italiano Enrico Mariani della Lario nello «skiff» hanno fatto salire nuovamente sul pennione d'onore i colori italiani, riconfermando in pieno la superiorità dei nostri armi. Gli italiani hanno vinto in modo netissimo: i milanesi per tre lunghezze e Mariani per due lunghezze e mezza.

Dal punto di vista dei records è interessante notare come i records dei «double» e «skiff», stabilito su queste acque nella riunione del 1931 dal campione europeo Candeveau con 7'37"1/5, è rimasto imbattuto. Mariani ha impiegato ieri 7'46"; mentre è crollato, per merito dei milanesi, vincitori in 7'1", il record stabilito lo scorso anno a Lucerna dal «duo» Bernasconi-De Col in 7'4".

La gara del «double», a cui partecipava oltre ai milanesi, il «double» Fiedesco dei fratelli Arenz, si è svolta con un energico serrate, sfuggendo gli avversari e arrivano agguadatissimi con circa tre lunghezze di vantaggio.

Nella gara skiff, che si è svolta nel tempo compreso, partecipano, oltre a Mariani e al tedesco Paul, il premiato tecnico Gavazzini e il bernese Bachle. Mariani parte indeciso, permettendo a Paul di porsi subito in buona posizione. La reazione del campione italiano non si fa attendere. Ecco i risultati:

Double Sculli: 1. B. S. Canottieri Milano (Enrico Paroli, Mario Moretti) in 7'11"; 2. Wassersportverein Godesberg (Heinelli Arenz) in 7'2".

Skiff: 1. Cann. Lario Como (Enrico Mariani) 7'46"; 2. Frankfurter Ruder Gesellschaft (Eduard Paul) 7'54"4/5; 3. Ruder Club Zurigo (Gianda (Carlo Gianda) 7'38"1/5.

Quattro senza timoniere: 1. S. N. Etoile di Bienne 6'36"2/5; 2. Fussball Club Zurigo (sezione canottaggio) in 7'1"7/5.

Quattro con timoniere: 1. Fussball Club Zurigo (sez. canottaggio) 7'16"; 2. See Club di Lucerna 7'8"3/5; 3. Mainz-Kastelier Ruder Gesellschaft (Germania) 7'30"3/5.

Otto con timoniere: 1. Ruder Club Rouse di Lucerna in 6'36"1/5; 2. Mainz-Kastelier Ruder Gesellschaft (Germania) 6'41"1/5.

Motonauti in gara dal Ticino alla Laguna

Crollo di records nel raid Pavia-Venezia

Il cap. Bisco, su idroscivola nte Fiat-Sial, primo assoluto

Venezia, 13 mattino.

Il quarto raid Pavia-Venezia ha avuto una splendida riuscita; tutti i records sono stati superati e principalmente quello assoluto, che è stato portato dal capitano Attilio Bisco, che pilotava un idroscivolante Fiat-SIAL, a km. 75,862. La prova è stata severissima e numerosi sono stati gli incidenti che hanno costretto al ritorno buona parte dei concorrenti.

Nella categoria *ruera* senza limitazione, Antonio Parodi e Nicola Moscatelli hanno riportato una brillante vittoria superando il record di categoria dello scorso anno. Appassionante è stata la lotta fra i boorlbordo, specialmente nelle grandi curve dove si è imposto nuovamente Serafino Riva (Elico-Rita) dell'U. S. F. di Sarnico, che ha portato il record a km. 52,251, classificandosi secondo assoluto.

Nella categoria turismo la vittoria ha arriso al veneziano avv. Adorno, del Circolo Motonautico Veneziano, che ha superato proprio sul traguardo Arturo Dacò, dell'ASA di Tremezzino.

Dei numerosi incidenti è da segnalare quello occorso all'ing. Passerini, il quale proveniente di Pontelagoscuro quando era in testa, andava a finire su una secca provocando l'immobilizzo. Liberata l'imbarcazione alla meglio la prosegueva fino a Ostiglia, dove, riparteci le falle, per poco non affondava; allora decise di abbandonare. L'idroscivolante del conte Theo Rossi di Montelero, dopo numerosi incidenti durante il percorso, giunse a Chioggia in una brusca virata si capovolgeva, distruggendosi completamente. I due motonauti sono incolumi.

A Pavia, nella chiesta inaltitudine preannunciava un'ottima giornata, i partecipanti hanno riempito di rombi di motori il Ticino. Già nella serata precedente, la operazione di verifica avevano dato luogo alle più vibranti manifestazioni di entusiasmo durante i fervidi durante il percorso, intimo a motore. Alle 6 precise S. E. il Prefetto di Pavia, il Prefetto ed il Segretario Federale prof. Spizzi hanno iniziato le operazioni di partenza ed hanno dato il «via» ai concorrenti che, di 10 in 10 minuti, si sono susseguiti e lungo il magnifico corso rettilineo del Ticino hanno iniziato la loro velocissima corsa verso il Po e la nota lontana.

Nessun incidente allo partenza del folto gruppo dei concorrenti, che raggiungeva quasi la cinquantina. Tutte le operazioni di sono svolte con la regolarità che caratterizza ormai quella manifestazione. Hanno dichiarato *forfait* Sanguinetti, *Croce*, Lanti, Mazzocchi e Nazzetta.

A Cremona i passaggi sono stati intenti da Vinzzo, alle 8,25, e sono stati: Alguati, alle 11,5. Sono trascinati in tutto trentaquattro concorrenti. Le operazioni di passaggio dei concorrenti sono avvenute regolarissimo. Dirigevano le operazioni capitani Commissari diretti dal console rav. uff. Bicia, presidente della Società Canottieri Ferrara. Una folla enorme lo assistite ai passaggi, che sono stati: Pontelagoscuro, Ostiglia, Legnago, Pontano Bisco, alle 11,30, seguito da Riva, Mora, Lanfranchi, Iacco, conte Rot-in 11,55'38" 4 quinti.

Nuoto

La Coppa Federale

S. G. Triestina-R. N. Camogli 15-16

Trieste, 13 mattino.

Metri 1500: 1. Paroli (R. N.) in 28' e 2'3 quinti; 2. Visentini (Ginnastica) 3. Milano, 4. Lina ed Filippo Pelizzari (R. N.), in 3'39"; 5. Polacco (Ginnastica) — *Metri 100 stile libero*: 1. Ordinati (Ginnastica), in 6'7"4 quinti; 2. Pace (R. N.) — *Metri 100 stile libero*: 1. Bernardi (Ginnastica), in 1'30"4 quinti; 2. Amoretti (R. N.) — *Metri 100 stile libero*: 1. Antonini (Ginnastica), in 1'18"; 2. Cagliotti (R. N.) — *Staffetta 3 per 200*: 1. Ginnastica Triestina, in 6'41" 3 quinti; 2. R. N. Camogli.

Classifica finale: 1. Ginnastica Triestina, punti 19 - Rari Nantes Camogli, punti 16.

Campionato pella a nuoto: Rari Nantes Camogli batte Ginnastica Triestina, 2 a 0.

Campionato pella a nuoto: Rari Nantes Camogli batte Ginnastica Triestina, 2 a 0.

Bologna Sp::::-D. R. Livorno 19-16

.....ceno, 13 mattino.

Nella disputa della Coppa federale di nuoto la Bologna Sportiva è riuscita non senza fatica a battere i nuotatori di Dopolavoro Livorno, con un punteggio di 19-16. I dopolavoristi concittadini a sorte di allenamento hanno, infatti, vinto due delle cinque gare in programma e essi hanno portato quella del cento metri per un quinto di secondo. Ecco la classe degli atleti del Littoriale la rifulso nella gara staffetta, che ha assicurato loro la vittoria.

S. S. Albaresa-N. Mameli 21-12

Genova, 13 mattino.

Metri 1500: 1. Persagallo (Albaresa), in 25'57" 2 quinti; 2. Chiappara (Mameli), 3. Ferrando, 4. Vigo, 5. Ferrando, 6. Dell'Oro (Albaresa), in 3' 20" 3 quinti — *Metri 100 sul dorso*: 1. Bonsignore (Albaresa), in 1'3"; 2. Fabiano (Mameli), in 1'14"2 quinti — *Metri 100 stile libero*: 1. Oliveri (Mameli), in 1'28" — *Staffetta 3 per 200*: 1. Albaresa (Cassanello, Cosagli, Ferrando), 2. Mameli (Rossini, Ferrando, Puppoli), in 10'.

Lazio-Doria 20-13

Genova, 13 mattino.

Metri 1500: 1. Lisoti (Lazio), in 29' 55"; 2. Bertolotti (Doria), in 29' 6" 2 decimi; 3. De Ferrario (L.), in 3'23". Doria (Lazio) 4. Cavallo, 5. Ferrando (Doria), in 3'45"4 quinti — *Metri 200 a rana*: 1. De Ferrario (L.), in 3'23". Doria (Lazio) 4. Cavallo, 5. Ferrando (Doria), in 3'45"4 quinti; 2. Arnaldo (Doria), in 3'32" 3 quinti — *Metri 200 a rana*: 1. Piano (Doria), in 1'30"1 quinto; 2. Zorzi (Lazio), in 1'37" 2 quinti — *Metri 100 stile libero*: 1. Lazzari (Riccardi), Blasich, Marcesi, in 8'27"1 quinto — 2. Pellegrini (Doria), Federzoni, Mauro), in 8'39" 4 quinti.

R. N. Milano-R. N. Fiorentina 19-16

T. C. Milano-Ardita Juventus 21-14

Milano, 13 mattino.

Alla piscina della R. N. Milano hanno avuto luogo due incontri per la Coppa Federale a. c., con i seguenti risultati: Rari Nantes Milano batte R. N. Fiorentina 19-16; Tennis Club Milano batte Ardita Juventus Nervi 21-14.

Nelle gare di «water polo» R. N. Milano batte Doria 5-1, e T. C. Milano batte Ardita Juventus 10-6.

Atletica

Le gare dei «probabili» a Firenze

Firenze, 13 matt.

Allo stadio Giovanni Berta gli atleti prescelti hanno disputato ieri un secondo gare di allenamento. Dei risultati sono da segnalare: Ferrario, 10.o per di Carlini sul 200, metri, la prova di Tocetti, specialmente nella staffetta 4 per 100 metri, che raggiunge il record italiano. Mediocri invece i risultati nel salto in lungo e nulla di notevole nel lancio del martello.

100 metri: 1. Pivo (handicap 0,60) in m. 6,65.

10° g. quattro: 1. Zeno in 3,40 cm.; 3. Salviati; 4. Maregatti; 5. Castelli; 6. Caldana.

300 metri: 1. Carlini in 35"; 2. De Negri in 35" e due quinti; 3. Giacomelli in 35" e tre quinti; 4. Tavernari in 36".

Staffetta 4 x 100: 1. Squadra olimpica (Castelli, Salviati, Maregatti, Tocetti) in 47" e quinti (record italiano eguagliato); 2. Squadra composta di (Vinaccia, Tedesco, Carlini Caldana, a 59 metri.

Lancio del martello: 1. Vandelli, metri 48,20; 2. Poggioli, m. 48.

Salto in lungo: 1. Pagnini m. 6,88; 2. Maffei, m. 6,82; 3. Sandrelli Firenze.

La Coppa Tassarotti a Genova

Genova, 13 mattino.

La seconda edizione della «Coppa Tassarotti», manifestazione atletica riservata agli allievi e juniores, ha ottenuto un magnifico successo: oltre cento partecipanti, in rappresentanza, provenienti da Milano, Bologna, Torino, Venezia, Alessandria, ecc.

Ecco i risultati:

Corsa piana m. 100: 1. Cani (Pro Patria, Milano) in 12"3/5; 2. Pellini (U. F. Mussolini, Milano) a spalla; 3. Grandi (Virtus, Bologna); 4. Gandini (S. P. Ratti, Alessandria).

Corsa piana m. 400: 1. Radaelli (Pro Patria, Milano) in 51"4/5; 2. Salmi (Virtus, Bologna) in 52"1/5; 3. Fabiani (Gian Giorgio, Genova); 4. Braccardi (Ambrosiana, Milano).

Corsa m. 200 ad ostacoli: 1. Guerci (S.P.E.F., Alessandria) in 29"; 2. Carraro (S. Giorgio, Genova) in 29"4/5; 3. Raimondi (Pro Patria, Milano); 4. Cerio (Virtus, Genova).

Corsa piana m. 1000: 1. Pigozzo (G. S. Fascisti, Venezia) in 2'38"4/5; 2. Duslo (Ginnastica, Torino) in 2'39"; 3. Villa (Trastevere, Roma); 4. Ferrero (Ginnastica, Torino).

Corsa m. 3000: 1. Cervo (G. F. D'Annunzio, Milano) in 9'14"; 2. Fenesi (Città (Trionfo Lig. Genova) 9'15"4/5; 3. Berbotto (Ginnastica Torino); 4. Tonani (Scarpa e Magnano Savona); 5. Volpini (idem).

Staffetta olimpionica (400, 400, 200, 200): 1. Pro Patria Milano, squadra A, in 2'43"5; 2. San Giorgio Genova in 2'45"1/5; 3. Ginnasti a Torino; 4. Virtus Bologna, squadra A; 5. Mussolini Milano; 6. Virtus Bologna, squadra B.

Salto in alto: 1. De Simoni Vittorio (Virtus Bologna) m. 1,70; 2. Carri Bruno (S. Giorgio Genova) m. 1,65; 3. Velo Gino (id.) m. 1,60; 4. Gasti Eugenio (F. Ratti Alessandria) m. 1,60.

Lancio della palla di ferro: 1. Mozzon (S. C. Italia Milano) m. 12,09; 2. Rolla P. (S. Giorgio) m. 12,05; 3. Rolla M. (id.) m. 10,13; 4. Spagarini (Mussolini Milano) m. 10,07.

Finale Coppa Bizzoluti, m. 3000: 1. Caracci Pietro (S. Giorgio Genova) in 9'37"; 2. Costella Gaetano (U. S. Genovese) 9'37"4; 3. Carri Leone (San Giorgio) in 9'41"; 4. Zucchi Giacomo (U. S. Manlio); 5. Pederoli Egisto (U. S. Genovese); 6. Sanna Egidio (Scarpa e Magnano Savona); 7. Monteleone Fo- co (U. S. Genovese) ed altri in tempo massimo.

FIAT
522 S
la guida interna sportiva che fa 115 km. all'ora
Tutti coloro che hanno esaminata e provata questa nuova "6 cilindri,, FIAT ne sono entusiasti. Una vettura appassionante per le qualità sportive della macchina e per la bellezza della comoda carrozzeria. Alta, veloce (115 km. all'ora), ripresa fulminea, elasticità di marcia, terza silenziosa, freni idraulici, guida facile, grande stabilità, assoluta sicurezza, perfezione tecnica, prezzo conveniente.
L. 31.000
6 ruote a ragni gommate
Baule posteriore
Per dimostrazioni e prove rivolgersi a qualsiasi Filiale o Concessionario Fiat
FIAT 522 S

SOME RIGHTS RESERVED